

IL MINISTRO D'INCA'

«Stiamo facendo il possibile sono sempre al vostro fianco»

BORGO VALBELLUNA. «Come cittadino di Borgo Valbelluna e come esponente del Governo, vi confermo la volontà di essere al vostro fianco in questa difficile situazione: stiamo facendo tutto il possibile, anche assieme al ministero dello Sviluppo economico per esservi vicino e per affrontare questa problematica». Così ha esordito Federico D'Inca', ministro per i Rapporti con il Parlamento, durante la videochiamata ai dipendenti dell'Acc.

D'Inca' ha ricordato di aver visitato l'azienda il 29 luglio e parlato con l'ad Lu Haijiang. «In quell'occasione la situazione non appariva così grave come invece si presenta oggi. In seguito abbiamo avuto due tavoli del lavoro, il 24 settembre e il 24 ottobre. Proprio nell'ultimo incontro avevo ribadito la necessità di

avere a disposizione più tempo per seguire la vendita di uno stabilimento ormai unico in Europa per la produzione di una particolare tipologia di compressori. Anche alzando i toni nei confronti dei vertici aziendali, ho chiesto che ci fossero 18 mesi prima del disimpegno da parte di Wanbao e che nel team per la vendita dell'azienda fosse inserito il commissario straordinario Maurizio Castro. Di tutte queste richieste mi pare se ne stiano realizzando poche. Per questo motivo, ho chiesto un incontro con l'ambasciatore cinese, essendo l'azienda in parte, pubblica».

Il vertice diplomatico è «un atto politico di difesa delle nostre aziende, ma anche di amicizia nei confronti della Cina», ha concluso D'Inca'. «All'ambasciatore esporrò le problematiche dell'Acc Wan-

bao, ne ripercorrerò la storia in modo che abbia la consapevolezza di quanto sia importante questa realtà, ma parlerò anche dei rapporti commerciali tra la Cina e il nostro Paese. Ce la mettiamo tutta per risolvere al meglio questa situazione di crisi: siete miei concittadini e vi vedo ogni giorno con le vostre difficoltà e le vostre speranze».

«Grazie al ministro», ha commentato Michele Ferraro della Uilm, «che da uomo del territorio da sempre si interessa a questa fabbrica e lo ha dimostrato. Speriamo che l'incontro con l'ambasciatore possa risolvere qualcosa, perché il tempo è davvero poco».

Un po' deluso, invece, Stefano L'esponente del M5S ha grandi aspettative per il vertice di domani con l'ambasciatore

fano Bona, della **Fiom Cgil**. «Ci aspettavamo qualcosa in più dal ministro, specie qualche passo in avanti verso quel decreto che potrebbe accelerare i tempi per trovare un nuovo acquirente. Ormai su Wanbao non contiamo più, visto che se ne vuole andare», precisa Bona, che poi snocciola alcuni dati sull'attività della Wanbao Italia. «I nostri analisti hanno controllato i bilanci della società cinese in Italia e le ombre non mancano. Hanno evidenziato l'esposizione con le banche che era pari all'85% nel 2015, per poi scendere al 44% l'anno scorso, senza considerare che il limite sostenibile dovrebbe essere del 33%. Wanbao ha ricevuto oltre un milione di euro di aiuti dall'Italia dal 2016 ad oggi. E cosa dire del fatto che malgrado il taglio del personale il costo per i lavoratori sia aumentato?». —

P.D.A.